

cietà, la Ottogas srl, aveva presentato medesima istanza al consorzio per l'area di sviluppo industriale Piana Di Sibari — Valle Crati di Cosenza per la realizzazione di un impianto delle stesse proporzioni e caratteristiche da ubicare nello stesso sito adiacente la zona portuale di Corigliano Calabro;

la realizzazione di un impianto del genere in una zona a forte vocazione turistica e agricola potrebbe compromettere seriamente le caratteristiche naturali del territorio;

il porto di Corigliano Calabro, i cui lavori sono iniziati sul finire degli anni '60 e sono stati da poco completati, meriterebbe una più attenta considerazione da parte delle istituzioni, sia per l'ampiezza sia per le strutture che vi insistono, atteso altresì che allo stato vi ormeggia una flotta peschereccia che nel meridione è seconda solo a quella di Mazara Del Vallo;

l'impatto ambientale sarebbe enorme in considerazione della superficie occupata e per il pompaggio di acqua marina e successivo scarico a mare a temperatura di gran lunga al di sotto di quella normale;

già sull'iniziativa della società Ottogas srl nessun parere positivo venne concesso né dal consorzio di sviluppo industriale, né dal comune di Corigliano Calabro;

l'amministrazione comunale di Corigliano Calabro sull'istanza attuale della LNG Terminal con nota apparsa sulla stampa si è espressa in modo negativo alla realizzazione dell'impianto;

è stata convocata per il giorno 26 luglio 2002, presso il ministero delle attività produttive, un'apposita conferenza dei servizi per le procedure di autorizzazione alla costruzione dell'impianto;

il ministero delle attività produttive, per come si evince dalla lettera di convocazione della conferenza dei servizi, pur ritenendo che «per esso sussistono i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 1 (della legge n. 340 del 2000), sia per l'ubicazione prevista, sia per il carattere

strategico della realizzazione dell'impianto» certamente si sarà basato solo sugli elaborati progettuali, ma senza aver contezza della realtà territoriale e delle potenzialità dell'attigua zona portuale che vedrebbe così precluso un diverso e più qualificato utilizzo —:

se non ritenga il Governo — alla luce di quanto sopra esposto e al di là delle considerazioni e determinazioni in sede di conferenza dei servizi e dei requisiti formali — valutare con ulteriore attenzione i rischi derivanti dall'impatto ambientale e dalla preclusione di uno sviluppo più armonico in sintonia con le naturali vocazioni del territorio. (3-01244)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SPINI e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

attesa l'importanza del polo museale fiorentino ed in special modo della Galleria degli Uffizi punto di attrazione del turismo culturale a livello mondiale;

atteso che i mesi estivi sono i mesi di maggior flusso turistico;

atteso che a quanto pare la carenza di personale costringe alla chiusura di parte delle sale degli Uffizi;

atteso che per ovviare solo parzialmente a tale situazione si è stati costretti alla chiusura agostana della Galleria del costume;

atteso che il biglietto d'ingresso alla Galleria d'arte moderna di Pitti comprende anche l'ingresso alla Galleria del costume che verrebbe in questo modo invece negato;

atteso che recentemente la Galleria del costume ha acquisito una nuova donazione, gli abiti di scena della cantante Renata Tebaldi dimostrando così la sua vitalità —:

quali provvedimenti d'urgenza intende prendere a favore del polo museale fiorentino per ovviare a uno stato di cose pregiudizievole non solo per la cultura e l'economia italiana, ma per lo stesso prestigio delle istituzioni culturali nazionali di fronte all'opinione pubblica internazionale. (4-03576)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Benedetti di Montignoso (Massa), militare in pensione, ha presentato nel 1995 un ricorso presso il TAR del Lazio per ottenere dall'Inpdap una ulteriore liquidazione con incluso l'importo relativo all'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983, che prevede il riconoscimento di peculiari trattamenti economici al personale militare, riconoscendo la particolarità della condizione militare nelle sue varie articolazioni;

negli anni scorsi il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimersi in merito all'inserimento nella liquidazione dell'indennità operativa, aveva emesso delle sentenze favorevoli che avevano consentito a molti militari di percepire la riliquidazione dell'indennità operativa;

successivamente, a seguito di parere negativo espresso dalla Corte costituzionale circa l'inserimento dell'indennità operativa nella liquidazione, il Consiglio di Stato, in sessione congiunta, ha emesso una sentenza, nel maggio del 1996, informando tutti i ricorrenti con ricorso pen-

dente presso il TAR e presso lo stesso Consiglio di Stato che le future sentenze relative al riconoscimento di tale diritto sarebbero state tutte negative;

a seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, i molti ricorsi pendenti presso i TAR, compreso quello del signor Benedetti, sono stati congelati dai legali dei richiedenti, per non perdere gli effetti del ricorso in caso di sentenza negativa definitiva, in attesa di una specifica legge che riconosca il diritto per il personale militare a percepire l'indennità operativa nella liquidazione di fine rapporto —:

se non intendano provvedere, attraverso opportune iniziative normative, a risolvere la situazione di quei militari in pensione che, come il signor Giorgio Benedetti, non possono percepire l'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983 e si trovano in attesa di sentenza da parte del TAR. (5-01150)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è in corso, nel Paese, un vasto, approfondito ed interessante dibattito relativo all'istituzione della procura europea;

in particolare si distingue, per il suo prezioso contributo, il centro di diritto penale europeo di Catania;

fra i problemi più spinosi, legati alla nascita della procura europea, vi è sicuramente quello dell'ammissibilità delle prove, in ragione delle diversità, a volte strutturali, che caratterizzano le singole procedure penali degli Stati europei proprio in tema di ammissibilità e di utilizzabilità delle prove;

attualmente, a livello europeo si ritiene soddisfacente la soluzione consi-